

Giuseppe l'uomo della riconciliazione

LA CATECHESI

A/ RAGAZZI E PREADOLESCENTI

Vengono offerti in questa scheda alcuni suggerimenti per l'impostazione di alcuni incontri catechistici che favoriscano nei ragazzi e nei preadolescenti una maggiore consapevolezza del legame tra fede e carità vissuta nella concretezza della vita quotidiana. Si suggeriscono tre possibili itinerari che coniugano la lettura di un testo biblico e il confronto con esperienze di vita a partire dalla figura di Giuseppe che quest'anno costituisce la figura guida per la quaresima. Può essere opportuno coinvolgere la caritas parrocchiale, per l'esperienza da narrare e per la presentazione dell'iniziativa-segno proposta dalla Caritas Diocesana.

Le indicazioni qui offerte sono tratte dal sussidio annuale per catechisti che può essere richiesto all'Ufficio Catechistico.

1. "GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI" (Gen 37)

PER I RAGAZZI

Segno: Una tunica dalle lunghe maniche. Significava molto in un mondo in cui il vestito aveva una precisa funzione sociale.

Obiettivo: Far capire ai ragazzi che Dio concede dei doni ad ognuno di noi, doni da scoprire e da condividere. Per ognuno "ritaglia" una tunica.

Attività: Lettura del brano (Genesi 37). Successivamente ad ogni bambino viene consegnato un cartoncino (formato A4) con disegnata una tunica ognuno di loro dovrà attaccarvi sopra ritagli di stoffa secondo la tecnica del collage in modo da renderla unica. I catechisti forniranno i ritagli che dovranno essere molto piccoli e variamente colorati. A lavoro ultimato commentare brevemente sottolineando che la tunica che rende bello Giuseppe è segno dell'amore di Dio e dei doni da Lui ricevuti. Chiunque scopre i propri doni e li condivide è bello anche agli occhi degli altri. Invitare i ragazzi a scrivere sotto al disegno della tunica un dono che sentono di aver ricevuto da Dio e commentare con loro come può essere condiviso.

PER I PREADOLESCENTI

Segno: Una tunica dalle lunghe maniche.

Obiettivo: Riconoscere le radici della nostra invidia e imparare a gestirla.

Attività: Lettura del brano (Genesi 37). L'invidia è il segno che non stai bene nella tua tunica. L'invidia è la sofferenza davanti al bene dell'altro, quando non la riconosciamo o non vogliamo ammetterla genera chiusura verso gli altri e comportamenti aggressivi (dal "non poter parlare amichevolmente", al complotto, all'"esecuzione"). L'invidia se riconosciuta può essere invece una risorsa per scoprire più se stessi, ognuno ha dei doni per cui può essere invidiato, ognuno è chiamato a scoprire i suoi doni ("Ama il prossimo tuo come te stesso"). Guidare i ragazzi alla riflessione mediante la compilazione di un cartellone, il titolo del cartellone è: "Una storia antica parla alla mia storia" il cartellone viene poi suddiviso in tre colonne: nella prima "Sono o sono stato invidioso di....." nella seconda "Perché?", nella terza "I miei pensieri cattivi" che ho avuto (complotto) in questi momenti. Se il gruppo non è troppo affiatato può essere più facile consegnare ad ognuno una scheda ugualmente composta da completare e consegnare per la discussione in forma anonima.

2. "GIUSEPPE IN EGITTO" (Gen 39-41)

PER I RAGAZZI

Segno: Una catena di ferro con ceppi (vedi Sal 105,16 il ferro che serra la gola, i ceppi che stringono i piedi).

Obiettivo: Far capire come compiere il bene fa stare bene. Il bene va fatto non perché c'è un premio e al male si rinuncia, non perché c'è un castigo.

Attività: Lettura del brano (Genesi 39-41). Far drammatizzare il racconto, suddividendoli in almeno due gruppi. Commentare le varie drammatizzazioni. Sottolineare come nonostante tutto Giuseppe non alimentò il rancore e l'odio.

PER I PREADOLESCENTI

Segno: Una catena di ferro con ceppi.

Obiettivo: L'importanza di mettere Dio al primo posto e di compiere il bene perché fa stare bene.

Attività: Lettura del brano (Genesi 39-41).

Analisi guidata del testo attraverso una scheda con le seguenti domande:

- Quali sono i valori che sostengono la rinuncia di Giuseppe di fronte alla seduzione della moglie di Potifar?
 - Qual è il pensiero e l'atteggiamento di Giuseppe di fronte all'ingiusta carcerazione?
 - Quali situazioni di ingiustizia ai nostri giorni ti vengono in mente? Da chi sono subite?
- Potrebbe essere utile la visione del film "La vita è bella".

3. LA RICONCILIAZIONE (Gen 42-46)

PER I RAGAZZI E I PREADOLESCENTI

Segno: Si distribuisce ad ognuno dei ragazzi una cordicella colorata; alla fine dell'incontro i ragazzi saranno invitati ad unirne i capi con un nodo formando un'unica corda e a recitare il padre nostro.

Obiettivo: Riflettere sui percorsi che portano dal conflitto alla riconciliazione.

Attività: Chiedere ai ragazzi di ripensare ad un momento nel quale hanno litigato con un loro amico/amica, chiedere loro di indicare i motivi che hanno portato alla rottura e attraverso quali passaggi è avvenuta la riconciliazione. Commentare il segno della cordicella spiegando che riconciliarsi vuol dire riannodare i rapporti con gli altri e con Dio. Leggere insieme il testo di Gen 42-46 e identificare le tappe attraverso le quali passa la riconciliazione di Giuseppe con i suoi fratelli.

ATTIVITÀ GENITORI - RAGAZZI

Visita al battistero per vedere i mosaici con la storia di Giuseppe. Per suggerimenti e supporti in proposito ci si può rivolgere all'Ufficio per la catechesi attraverso l'arte.

B/ ADULTI

Può essere richiesto presso l'Ufficio Catechistico un libretto per la preghiera e la riflessione personale predisposto per la quaresima. Il titolo è "Giuseppe: la sapienza della vita". Offre per ogni giorno della quaresima una meditazione su un testo del libro della Genesi (capp. 37-50) e una proposta di preghiera.

LA LITURGIA DOMENICALE

Sottolineare il tema della carità evidenziando per esempio:

- l'atto penitenziale (si possono preparare i tropi del Kyrie sottolineando i peccati di omissione riguardo alla carità a livello personale e comunitario con scambio reciproco di un gesto di perdono);
- la preghiera dei fedeli (preparando opportune preghiere per le situazioni locali e mondiali);
- la presentazione dei doni organizzata in modo da portare insieme al pane e al vino le offerte raccolte (nella 2a dom. può essere iniziata una raccolta di generi alimentari - cesta della Carità - che si conclude nella 5a dom. dove simbolicamente viene portata all'altare alla presentazione dei doni);
- un segno di pace e accoglienza reciproca che ci aiuti a far crescere il senso di responsabilità personale nella costruzione della pace nella vita di tutti i giorni.
- Preparare (magari con i ragazzi dei gruppi di catechesi) un cartellone da mettersi a fianco dell'altare con una frase ripresa dalle letture, per esempio:

1a domenica: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4)

2a domenica: "Abramo credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia" (Gn 15)

3a domenica: "Bevevano da una roccia spirituale e quella roccia era il Cristo" (1 Cor 10)

4a domenica: "Bisogna far festa e rallegrarsi, perchè questo fratello era morto ed è tornato in vita" (Lc 15)

5a domenica: "Va' e d'ora in poi non peccare più" (Gv 8)

- Si può costruire, come segno visibile del cammino, la sagoma dell'opera-segno di quest'anno, la Casa della Solidarietà, che prevede al piano terra l'accoglienza notturna per uomini, al 1° piano l'accoglienza notturna per donne, al 2° piano un pensionato per lavoratori, al 3° piano una casa famiglia per anziani della marginalità. La sagoma di una porta aperta potrà accogliere nelle varie domeniche di quaresima uomini, donne, lavoratori, anziani, così come avverrà nella Casa della Solidarietà.
- Per la celebrazione può essere preparato un pannello con il disegno di un pozzo (il pozzo di Giuseppe)

pe) e ogni domenica i ragazzi vi possono aggiungere il disegno di un cammello con una frase significativa della storia di Giuseppe.

UNO STILE DI VITA POSSIBILE

A/ CONSUMATORI E CONSUMATI

Viaggio nel mondo del consumo critico, del commercio equo e dello sviluppo sostenibile

Quando compri, voti!

Ogni giorno ci troviamo davanti a scelte economiche da fare: la benzina per il motorino, il biglietto per l'autobus, le scarpe da ginnastica, il cd di quel cantante, la merendina ...

Tutte queste scelte sono casuali o possono essere fatte con qualche ragionamento?

Ci siamo mai chiesti cosa c'è nascosto dietro allo scaffale di un supermercato?

Com'è arrivata fino a me la banana che ho appena mangiato?

Siamo circondati da una miriade di prodotti: con quale criterio li scelgo?

è alla moda, dura di più, costa poco ma non potrebbe esserci qualche altro criterio?

...e se prendessimo in considerazione anche la storia del prodotto?

Ogni oggetto è composto anche da altri piccoli particolari: da chi lo fa, da come è fatto, da cosa è fatto. Per ogni nostro acquisto, noi diamo un consenso a quell'oggetto e a quel produttore, con tutto quello che la sua storia si porta dietro come ad esempio:

- so sfruttare o no i lavoratori
- so è o no una produzione inquinante so paga le tasse oppure no
- so l'imballo è riciclabile o ridotto al minimo ...

• **Il consumo critico**

Consumare criticamente significa avere un approccio diverso agli oggetti che dobbiamo acquistare, significa valorizzare il lavoro di chi lo ha fatto, significa utilizzare un oggetto che cerca di rispettare l'ambiente, significa chiedersi se abbiamo veramente bisogno di quell'oggetto.

• **Il commercio equo e solidale**

Nell'ottica del consumo critico, anni fa è nato il movimento del commercio equo e solidale: i prodotti dei sud del mondo (caffè, tè, cacao...) vengono prodotti da contadini che vengono sfruttati o da grandi proprietari di piantagioni o dagli intermediari (chiamati, non a caso, coyotes). Il commercio equo si propone invece di:

- pagare un prezzo equo ai contadini
- dare un contributo per migliorare le condizioni di vita delle comunità (scuole, ospedali)
- eliminare gli intermediari
- incentivare coltivazioni rispettose dell'uomo e dell'ambiente

C'è qualcos'altro ?

L'emissione di gas dei nostri frigoriferi e condizionatori contribuiscono ad allargare il buco dell'ozono in Cile e Nuova Zelanda ... Le rondini si sono dimezzate a causa dell'inquinamento

• **Sviluppo sostenibile**

Ogni nostra scelta ha una conseguenza per qualcuno da qualche parte nel mondo. Siamo tutti sulla stessa barca !!!

Riempireste lo sciacquone di acqua minerale? Comprereste un contenitore per buttarlo via?

... eppure nei nostri sciacquoni noi mettiamo acqua potabile....

... ed inoltre la vita della lattina di aranciata dura qualche sorso dissetante nonostante sia costruita di un materiale prezioso come l'alluminio....

Oggi il 20 % della popolazione del mondo consuma l'80 % delle risorse ...

... cosa succederebbe se tutti consumassero risorse come noi ?

Ma basta consumare di più per vivere meglio ?

• **Bilanci di giustizia: una risposta possibile**

Cosa si prefigge la campagna?

L'obiettivo dei partecipanti è **modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi**, cioè l'economia quotidiana.

Un primo obiettivo è il contenimento dei consumi, ma l'obiettivo principale resta la scelta dei con-

sumi tenendo presente anche "la giustizia".

Questo atteggiamento è stato documentato con uno spostamento di consumi annuale, da parte delle famiglie partecipanti, per una percentuale del 27,9% sulla totalità dei consumi.

Le famiglie hanno dimostrato la possibilità di condurre una vita sobria senza compiere sacrifici eccessivi.

Comportamenti ormai consolidati sono risultati la raccolta differenziata dei rifiuti e l'acquisto di prodotti delle Botteghe dei Mondo, messi in atto dal 60% degli aderenti, insieme alla preferenza per alimenti di stagione e il riuso e scambio di vestiti, abitudini acquisite da quasi il 50%.

Di fronte ai meccanismi economici dominanti e al miraggio di rendite elevate, una quota importante di risparmio è stata invece destinata ad investimenti finanziari in Banca Etica e nelle cooperative sociali.

Ciò che però contraddistingue Bilanci di Giustizia è l'idea che questi obiettivi si possano realizzare efficacemente solo insieme, in modo organizzato, mediante una comunicazione costante e un'azione comune. Intraprendere il cammino di liberazione dalle costrizioni della società dei consumi non è facile.

Non è facile rivedere i propri consumi e tentare di ridurli quando tutto intorno indurrebbe a comprare sempre di più. Per questo lo si fa dentro il proprio nucleo familiare e, soprattutto, con l'aiuto di altre famiglie nel contesto di un gruppo locale.

Lo strumento ideato sia per "auto misurare" il proprio impegno che per socializzando all'esterno, è quello del bilancio familiare; lì si rendono visibili e si quantificano i cambiamenti effettuati nelle scelte economiche.

Per partecipare alla campagna:

www.unimondo.org/bilancidigiustizia

lista di discussione [bilanci-di-giustizia] ospitata dallo stesso sito

B/ BANCA POPOLARE ETICA

Riproponiamo, come gli scorsi anni, uno spazio per la finanza etica.

E' possibile condividere questa "idea" attraverso la realtà di Banca Etica: diversi modi e diverse forme permettono di essere soci, acquistare prodotti finanziari, presentare progetti e richiederne il finanziamento, aprire conti correnti.

Di seguito trovate le indicazioni relative alla sede fiorentina di Banca Etica (*anche la raccolta di questa quaresima per la realizzazione dell'opera segno, andrà su un conto di Banca Etica*) utili per risparmiatori, singoli, associazioni, parrocchie.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la banca o visitare il sito www.bancaetica.com.

Succursale della Banca popolare Etica di Firenze

Via Ognissanti, 42 - 50123 Firenze - Tel. 055 2657611 - Fax 055 2648417

e-mail: ufficio.firenze@bancaetica.com

Per ulteriori informazioni sul contenuto di questa scheda contattare:
Centro Missionario Diocesano - Piazza san Giovanni 3, Firenze
 Telefono 05512710730 (da lunedì a venerdì 9.30-12.30)